

COMUNE DI CAPUA
Alla c.a. del Sindaco
Arch. Luca Branco
E

Al Responsabile Ufficio Segreteria
Dr. Luigi D'Aquino

Prot. n° 17 del 30/6/2020

Oggetto: richiesta a partecipare in qualità di partner al Bando Socio- Sanitario Fondazione con il Sud con il Progetto "Polo della Solidarietà – Cooperativa Città Irene – Onlus.

In riferimento al Bando Socio – Sanitario pubblicato dalla Fondazione con il Sud e in scadenza il 28 Agosto 2020

SI CHIEDE

Alla S.V. di voler partecipare in qualità di partner, accreditandosi sulla piattaforma Chairis, al progetto **Polo della Solidarietà** che la Cooperativa Città Irene Onlus sta predisponendo per rispondere al bando. Peculiare attenzione sarà rivolta in sede di progettazione di dettaglio al contrasto della povertà socio - sanitaria contribuendo allo sviluppo di buone pratiche di sanità sociale.

Si allega alla presente richiesta, Abstract esaustivo di quanto si sta progettando e nel quale sono esplicitate le funzioni ed il ruolo dell'Ente Locale all'interno di esso.

Nell'attesa di Vs rapido riscontro, colgo l'occasione per porre distinti saluti.

Capua, 30 Giugno 2020



Il vicepresidente
Dr. Savino Compagnone

Abstract progetto "Polo della solidarietà"
Cooperativa Città Irene
Bando Socio Sanitario Fondazione con il Sud

Descrizione bando

La Fondazione invita le organizzazioni del terzo settore a presentare proposte progettuali volte a realizzare azioni di **contrasto della povertà sanitaria** nelle regioni del Sud Italia, contribuendo allo sviluppo di **buone pratiche di sanità sociale**.

Il Bando ha l'obiettivo di sostenere interventi in grado di migliorare l'accesso ai servizi di assistenza socio-sanitaria.

Saranno pertanto sostenuti progetti 'esemplari' che, mediante la **stretta collaborazione di enti pubblici e privato sociale**, sviluppino sistemi integrati di servizi socio-sanitari, anche a bassa soglia, che sappiano coniugare la risposta ai bisogni primari ad un'azione di ascolto, accompagnamento e presa in carico delle persone in condizioni di marginalità, anche in connessione con esperienze di mutualità 'comunitaria'.

I progetti, non sostitutivi dell'intervento pubblico, dovranno essere in grado di favorire la messa in rete dei servizi, producendo modelli e dispositivi da proporre come base per l'elaborazione delle politiche pubbliche in materia.

Per tale ragione, fondamentale, nell'elaborazione e nella valutazione delle proposte, sarà l'impegno da parte delle istituzioni pubbliche ad accompagnare e sostenere gli interventi avviati per garantirne la piena realizzazione e l'effettiva continuità nel tempo.

L'iniziativa si rivolge alle organizzazioni di terzo settore di Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Le partnership di progetto dovranno essere composte da **almeno tre organizzazioni: due del Terzo settore più l'ente pubblico responsabile dei servizi socio-sanitari del territorio** in cui si vuole intervenire. Potrà essere coinvolto anche il mondo delle istituzioni, dell'università, della ricerca e quello economico.

Il Bando prevede due fasi: la prima, finalizzata alla selezione delle proposte con maggiore potenziale impatto sul territorio e la seconda, di progettazione esecutiva, con l'obiettivo di ridefinire eventuali criticità rilevate nella fase di valutazione.

Scadenza del bando: 28 agosto 2020.

Contesto

La crisi economica provocata dall'emergenza **Covid-19** ha reso ancora più drammatica la realtà di tante famiglie del **Comune di Capua**, precarie e in condizioni di vulnerabilità. Donne, anziani soli, disabili e bambini che hanno necessità di essere sostenuti ora e nei prossimi mesi per non essere ancora più ai margini nella ricostruzione del post pandemia. Il Polo della Solidarietà dovrà dare aiuto immediato a circa **800 famiglie capuane**, italiane e straniere, in difficoltà e a rischio di esclusione sociale e sanitaria. Una risposta concreta ai bisogni urgenti delle persone più vulnerabili che durante la pandemia Covid-19 hanno perso il lavoro e la loro unica fonte di sostentamento. Si tratta di persone straniere e italiane che erano attive nel lavoro di cura (soprattutto donne), nella ristorazione, nell'agricoltura, nel piccolo artigianato con contratti precari o rapporti di lavoro irregolari. E comprendono famiglie di persone disabili che mancano di assistenza, famiglie precarie, anziani soli, spesso in famiglie monoparentali. L'obiettivo è quello di rispondere, nei prossimi mesi alle emergenze di carattere sociale e sanitario, per soddisfare i diritti primari, di sussistenza e di relazione.

Idea progettuale

Sono oltre 12 milioni gli italiani che nell'ultimo anno, per ragioni economiche, hanno dovuto rinviare o rinunciare a prestazioni sanitarie.

Un problema, ovviamente, connesso alle condizioni socio-economiche. La spesa totale per la salute delle famiglie povere corrisponde solo a 1/5 di quella delle famiglie non povere; vi è dunque una sensibile

compressione di questa voce di spesa – a cui è dedicato solo il 2,8% di tutte le risorse economiche a disposizione – dentro la quale prendono il sopravvento le spese per i medicinali non coperti dal SSN.

Le famiglie povere dedicano, in effetti, a questa voce il 60% del loro budget sanitario, a fronte del corrispondente 40% utilizzato dalle famiglie non povere.

Ma gli aspetti economici connessi ai costi delle prestazioni costituiscono soltanto uno degli aspetti che caratterizza il fenomeno della povertà sanitaria. Ad ostacolare l'accesso alle cure contribuiscono anche **fattori di tipo informativo e culturale** (scarsità di informazione rispetto al funzionamento dei servizi esistenti e ai diritti di accesso alla prestazioni o condizioni di svantaggio sociale e bassi livelli di istruzione).

La presente proposta progettuale intende affrontare la questione della povertà sanitaria, nel territorio di Capua e limitrofo, migliorando le opportunità di accesso della fascia di popolazione più svantaggiata economicamente, attraverso un investimento forte sulle attività di informazione, sulle attività di rete tra pubblico e privato sociale, e portando attività di prima presa in carico direttamente sui territori che soffrono maggiormente di questo problema.

Il progetto intende creare una **struttura polivalente** in grado di offrire alle famiglie che si trovano in situazione di difficoltà economica, sociale, sanitaria, psicologica, diverse tipologie di servizi gratuiti. Un sistema di offerta che deve far fronte sempre più a bisogni sanitari e sociali complessi ed intersecati fra loro. Occorre sviluppare un sistema integrato di servizi socio-sanitari a bassa soglia che sappia coniugare la risposta ai bisogni primari ad un'azione di ascolto, accompagnamento e presa in carico delle persone in condizione di marginalità.

Le **attività principali del progetto** saranno le seguenti:

1. **Campagne informative** sul diritto alla salute e sui servizi sanitari del territorio, anche attraverso giornate tematiche da svolgersi nei quartieri a maggiore disagio economico
2. **Sportelli di Pronto Soccorso Sociale**, sia centrali che periferici, in grado di offrire servizi di ascolto, presa in carico ed accompagnamento alle strutture sanitarie
3. Un **Ambulatorio Itinerante**, in grado di intercettare i bisogni direttamente nei luoghi di residenza dei soggetti più in difficoltà
4. Attivazione di una **struttura semiresidenziale** di sostegno a persone con disagio psicologico e Alzheimer ed alle loro famiglie, in stretto collegamento con i servizi sanitari territoriali
5. Azioni di **raccordo con i servizi territoriali**, di supporto nelle prenotazioni accompagnamento alle visite
6. Promozione di **protocolli di intesa** tra istituzioni, servizi sanitari, e privato sia profit che non profit, per la costruzione di reti integrate di servizi, supporto e presa in carico di persone in condizioni di povertà sanitarie

L'**obiettivo generale** del progetto è una riduzione significativa delle persone/famiglie in condizione di povertà sanitaria, attraverso un miglioramento dell'accesso ai servizi sanitari pubblici, stimata in almeno il 20%.

Gli **obiettivi progettuali specifici** sono:

1. Implementazione di nuovi sistemi integrati di presa in carico ed assistenza delle persone in condizioni di povertà sanitaria
2. Potenziamento dei servizi socio-sanitari di tutela della salute del territorio per le fasce di popolazione più deboli
3. Potenziamento dei servizi di prossimità e punti di accesso all'assistenza sanitaria nei quartieri a maggior disagio socio-economico

Ruolo del Comune di Capua

Il bando della Fondazione con il Sud prevede nel partenariato la presenza di un ente pubblico responsabile dei servizi socio-sanitari del territorio sul quale si intende intervenire (es. ASL, Piano di Zona, Ambito, Servizi Sociali, Dipartimento per le dipendenze, etc.).

La proponente ha individuato nel Comune di Capua, Assessorato alle Politiche Sociali, l'Ente più idoneo per un efficace implementazione del progetto, nonché per una migliore definizione degli obiettivi e delle attività.

Il ruolo del Comune di Capua nel progetto sarà decisivo e molteplice, e si concentrerà in particolare sui seguenti aspetti:

1. Supporto alle campagne informative del progetto
2. Collegamento tra i Servizi Sociali del Comune ed il progetto, per la segnalazione reciproca di persone/famiglie in povertà sanitaria e la definizione condivisa delle attività di presa in carico da parte del progetto
3. Facilitazione del rapporto tra il progetto e le strutture sanitarie pubbliche del territorio
4. Partecipazione ad incontri pubblici e con la stampa di promozione ed informazione sulle attività del progetto
5. Eventuale messa a disposizione di uno spazio presso il Comune per una delle sedi degli Sportelli di Pronto Soccorso Sociale
6. Facilitazione di protocolli d'intesa territoriali per la diminuzione della povertà sanitaria

Non è richiesto alcun contributo economico del Comune di Capua per la partecipazione al bando e per le attività del progetto.